

MIRACOLI@ILGIORNALEBG.IT

Primo piano. Martedì la cappella delle Ghiaie è stata invasa dai pellegrini

Diecimila fedeli a Bonate Sopra

A 64 anni dalle apparizioni della Madonna ad Adelaide

GHIAIE - Quando arrivi alle Ghiaie in una giornata come le altre, vieni accolto dalla pace e dalla serenità che regna nella piccola frazione di Bonate Sopra. Alla piccola cappella dedicata

alla Madonna della Famiglia, apparsa ad Adelaide giusto 64 anni fa, si possono sempre trovare dei fedeli che pregano, ovviamente raccolti in un religioso silenzio. Martedì però non era una giornata come le altre. A Ghiaie di Bonate erano si attese tante persone, ma le circa diecimila, che di fatto hanno letteralmente invaso il paesino, non se le aspettavano in molti. La marea di gente arrivata alle Ghiaie la si può notare da subito: passando dalla superstrada che costeggia Bonate Sopra, non si può fare a meno di essere colpiti dalla fiume colorato di pellegrini. Arrivati in paese, e dopo aver faticato non poco per trovare un posteggio per l'auto - visti i centinaia di veicoli già parcheggiati e i numerosi pullman in sosta -, ci si incammina verso la cappella della Vergine. Circa mezzo chilometro prima della meta, passiamo di fianco a diverse bancarelle: c'è chi cerca di vendere le immancabili caramelle, chi cerca di vendere un buon gelato e ancora chi cerca di vendere addirittura un bel salame nostrano. Arriviamo così alla cappella dedicata alla Madonna delle Ghiaie mentre si sta recitando il santo Rosario. Migliaia di fedeli sono raccolti in preghiera: c'è chi è molto concentrato e chi piange, chi chiede una grazia e chi invece la Madonna la sta ringraziando, perché un favore gliel'ha già regalato. L'emozione è tanta. È il piccolo negozietto posto dietro alla cappella fa affari d'oro. Al suo interno vengono infatti venduti, tra un Rosario e una statuetta, i libri che testimoniano le Ap-



FOLLA IMPRESSIONANTE - Un'immagine dell'invasione di fedeli di martedì. I devoti della Madonna erano più di diecimila

parizioni della Vergine alla piccola Adelaide. La gente si accalca, compra tutto quello che trova. Ed è un bene, i guadagni andranno alla Parrocchia che li userà a fin di bene. Poco importa che il parroco, Don Davide, della Madonna delle Ghiaie con noi non voglia parlare. Lo capiamo, il mistero di **Adelaide Roncalli** è terreno delicatissimo. A distanza di 64 anni, le apparizioni, ancora, non sono state riconosciute dalla Chiesa ufficiale. A vedere questo fiume di persone sembra impossibile. Ma è così.

Luca Bassi

Circa mezzo chilometro prima della meta passiamo di fianco a diverse bancarelle c'è chi cerca di vendere caramelle chi un buon gelato e chi cerca di piazzare addirittura un bel salame nostrano

Le apparizioni. Il 13 maggio del 1944 la Madonna parla alla bimba

Adelaide e la Vergine

GHIAIE - Sono passati ormai 64 anni, ma le apparizioni della Madonna della Famiglia alla piccola **Adelaide Roncalli**, sono ancora di grande attualità. Soprattutto oggi che, grazie all'uscita del film «*Ghiaie*», la Chiesa pare sia disposta a riaprire il processo che nel 1945 dichiarò non avvenuti i fatti. È il 13 maggio del 1944 quando **Adelaide Roncalli**, una bambina come tante altre, vede la Madonna, che le predice: «*Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso*», e: «*In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire*». La bimba, ancora troppo piccola per capire la gravità e l'importanza di tali parole, non sa ancora cosa le aspetta. Infatti per lei seguiranno anni di dolore, solitudine e sofferenza, tanto che alla fine don Cortesi - il giovane e brillante professore del Seminario di Bergamo che si è occupato della vi-

cenda -, il 15 settembre 1945, dopo mesi di intimidazioni verso la piccola, riesce a strapparle uno scritto di ritrattazione che peserà come un macigno sul processo di riconoscimento delle apparizioni. Il 12 luglio 1946, la stessa Adelaide smentisce la ritrattazione che le era stata dettata, riaffermando per iscritto la veridicità delle apparizioni, ma purtroppo non ha l'esito sperato poiché il 30 aprile 1948, il vescovo di Bergamo monsignor Bernareggi emette il decreto di "non consta" proibendo ogni forma di devozione alla Madonna, venerata come apparsa alle Ghiaie di Bonate. Seguiranno altri tempi duri per la giovane veggente, che negli anni a seguire si farà conoscere alla gente con un falso nome. Solo nel 1989, davanti ad un notaio, **Adelaide Roncalli** si sente libera di riaffermare ufficialmente il tutto.

Lu.Ba.

Analogie. La Madonna apparve nello stesso giorno, il 13 maggio, e sempre a bambini. Che poi furono messi in discussione

Fatima e Ghiaie, storie pressoché identiche

BERGAMO - 13 maggio 1917, appare la Madonna a Fatima. 13 maggio 1944, appare la Vergine alle Ghiaie di Bonate. In entrambi i casi i destinatari delle incredibili apparizioni, sono dei bambini poveri e inconsapevoli che la loro vita è di fatto cambiata. In entrambi i casi la Chiesa studia, esamina e sviscera gli interi fatti.

In entrambi i casi i poveri bambini, che nulla hanno fatto di male per arrivare a tanto, vengono trattati malamente dagli inquisitori e sottoposti a pressioni psicologiche che poche persone avrebbero potuto superare come hanno fatto loro. Se la piccola Adelaide ha dovuto patire le pene dell'inferno con don Cortesi, i tre pastorelli che hanno parlato con la Madonna a Fatima, furono addirittura rinchiusi in una prigione dopo aver detto che, il 13 maggio 1917, mentre badavano al pascolo in lo-



BENEDETTA - Adelaide Roncalli

calità Cova da Iria (Portogallo, ndr), vicino alla cittadina di Fatima, videro scendere una nube e, dal suo diradarsi, apparire la Madonna vestita di bianco con in mano un Rosario. Dopo questa prima apparizione la donna avrebbe dato appuntamento ai bambini per il 13 del mese successivo, e così per altri 5 incontri. Fu pure rivelato un segreto ai tre bambini, del quale due parti furono subito pronunciate pubblicamente, mentre la terza parte - per volere della Vergine - fu custodita per anni da Lucia e svelata al mondo solo nel 2000. Nel 1930, tredici anni dopo le miracolose apparizioni, la Chiesa proclamò il carattere soprannaturale delle apparizioni e ne autorizzò il culto. Oggi, migliaia di fedeli, aspettano e sperano in un trattamento simile anche per il «*caso Ghiaie*», che probabilmente verrà riaperto.

Lu.Ba.

MIRACOLI@ILGIORNALEBG.IT

Il film. Partenza in sordina. In programma anche la prossima settimana

Curno, Ghiaie all'Uci Cinemas

«La gente è uscita piangendo»

BERGAMO - Martedì 13 maggio, ore 17: tutto è pronto per la prima assoluta del tanto atteso film «Ghiaie». Nelle comode poltrone dell'Uci Cinemas di Curno ci sono circa una trentina di persone; c'è

già chi parla di un clamoroso flop. Ma in casa «Fiore di Sarnobuco Film» (la casa produttrice della pellicola, ndr) non c'è nessuno sconfitto, tanto che continua a regnare l'ottimismo: «Non parlerò assolutamente di delusione», è il primo commento di Fabio Corsaro, produttore del film. «Chi parla di fallimento deve anche calcolare che la proiezione è stata fatta alle 17 di martedì pomeriggio, orario in cui la gente lavora. Inoltre era il 13 maggio, e proprio in quei minuti, alle Ghiaie di Bonate, si stavano svolgendo numerose celebrazioni in ricordo delle Apparizioni. E poi non va scordato che il nostro film di pubblicità ne ha avuta molto poca. Quindi, tra un passaparola e l'altro, sono sicuro che la gente andrà al cinema numerosa nei prossimi giorni. E poi si è parlato solo della proiezione delle 17, mentre in quella delle 20, che di fatto era quella più importante, la sala era quasi piena; in tutto, nella giornata di ieri (martedì, ndr) il film è stato visto da circa 140 persone all'Uci di Curno, mentre al San Marco di Bergamo, le sale che hanno proiettato i due spettacoli hanno fatto il tutto esaurito. Se questo è un flop...». Quindi da parte vostra c'è soddisfazione per questo primo giorno? «Direi proprio di sì. Tanto che l'Uci Cinemas ci ha già chiesto di poter proiettare il film anche per tutta la prossima settimana. Ripeto che se martedì il pubblico è arrivato in sordina, e perché alle Ghiaie di Bonate c'erano diverse celebrazioni per l'anniversario delle Apparizioni. Il pubblico secondo lei ha recepito il messaggio che volevate

mandare? «Io ho partecipato allo spettacolo delle 20 di Curno. Alla fine del film le posso assicurare che ho visto diversa gente uscire commossa, con il fazzoletto tra le mani per asciugarsi le lacrime. Si può tranquillamente dire che il messaggio è stato perfettamente recepito». A fare da eco alle affermazioni soddisfatte del produttore Fabio Corsaro c'è Francesco Fantoni, coordinatore della programmazione dell'Uci Cinemas: «Non si può e non si deve parlare di fallimento. 140 persone solo martedì è un buonissimo risultato: il film «Step up», che nel periodo in cui è stato in programmazione da noi ha letteralmente sbarancato i botteghini, ieri (martedì, ndr) ha fatto meno di 120 spettatori. Inoltre il potenziale pubblico di martedì poteva essere - giustamente - più attratto dalle celebrazioni di Ghiaie di Bonate, e va anche sottolineato che questa pellicola di pubblicità ne ha avuta pochissima. Quindi puntiamo principalmente sul passaparola della gente». Ma perché una grossa azienda - qual è l'Uci Cinemas - si è interessata ad un film simile? «Secondo me, e anche secondo i vertici dell'Uci Cinemas, questa pellicola può essere molto fortunata. Può infatti attirare nelle nostre sale un pubblico che non abbiamo spesso, come ad esempio certi anziani, che il cinema non sanno neanche cos'è». Quindi possiamo dire che puntate molto su «Ghiaie»? «Assolutamente sì. La programmazione - prosegue il coordinatore della programmazione dell'Uci Cinemas - continuerà infatti anche per tutta la prossima settimana: ci sarà uno

spettacolo ogni giorno alle 17, con la possibilità di allargare gli spettacoli ad altri orari». Alla faccia di chi già parlava di grande flop.

Luca Bossi

FILM COMMOVENTE - Ghiaie, ora all'Uci Cinemas



Il film/2. Chi l'ha visto
Carla: «Io c'ero
E ho rivissuto
la mia infanzia»

BERGAMO - E' da poco finita la prima proiezione del tanto atteso film «Ghiaie». La sala dell'Uci Cinemas di Curno, che ha appena proiettato la pellicola, non era proprio gremita. Ma le prime impressioni degli spettatori, che non hanno voluto mancare alla prima assoluta nazionale, sono più che buone: «Il film mi è piaciuto moltissimo» è il primo commento del signor Giorgio Pecorelli. Purtroppo non è stato girato dalle nostre parti, e si è recitata, ma l'impegno che hanno messo gli attori è stato davvero ammirevole, soprattutto se si pensa che non sono dei professionisti. Anche la moglie del signor Giorgio, Mariangela, si dice soddisfatta del film appena visto: «Anche a me è piaciuto molto. In particolare sono rimasta entusiasta della prestazione della piccola bambina che ha interpretato Adelaide». Dall'Uci Cinemas di Curno, al San Marco di Bergamo. Anche lì è appena finita la proiezione di «Ghiaie». La signora Carla Ribolla è una delle prime ad uscire dalla sala. «Un film bellissimo, che tutti devono andare a vedere. Io, durante le apparizioni - quelle vere - c'ero, avevo 14 anni e ricordo tutto benissimo. Devo ammettere che mi è sembrato di rivivere quei momenti».

L.t. Ba.

«Secondo i vertici dell'Uci Cinemas questa pellicola può essere molto fortunata. Può infatti attirare nelle nostre sale un pubblico che non abbiamo spesso come ad esempio certi anziani molto fedeli»



I LUMINI DEI FEDELI - Martedì alle Ghiaie di Bonate Sopra